



# Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

## Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020

**INDICE:**

Pagina 2	-	Organi Sociali
Pagina 4	-	Relazione intermedia sulla gestione
Pagina 5	-	Gestione economica del Gruppo
Pagina 7	-	Situazione Finanziaria
Pagina 7	-	Informativa rischi finanziari e operativi della società
Pagina 14	-	Conto economico consolidato per natura riclassificato
Pagina 15	-	Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata consolidata
Pagina 16	-	Prospetti Contabili
Pagina 17	-	Prospetto del Conto Economico Consolidato
Pagina 18	-	Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata
Pagina 19	-	Rendiconto Finanziario Consolidato
Pagina 20	-	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
Pagina 21	-	Note illustrative alla relazione finanziaria semestrale
Pagina 22	-	Area di consolidamento
Pagina 23	-	Principi contabili
Pagina 32	-	Analisi delle voci di conto economico
Pagina 35	-	Analisi delle voci dell'attivo
Pagina 38	-	Analisi delle voci del passivo
Pagina 45	-	Rapporti con parti correlate
Pagina 46	-	Informativa rischi finanziari e operativi della società
Pagina 47	-	Evoluzione dell'attività

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N.E.	C. I.
●		
●		
●		
	●	
	●	
	●	●
	●	●

**Angelo Mastrolia** Presidente

**Giuseppe Mastrolia** Vice Presidente

**Edoardo Pozzoli** Amministratore Delegato

**Stefano Cometto** Consigliere

**Benedetta Mastrolia** Consigliere

**Anna Claudia Pellicelli** Consigliere

**Valeria Bruni Giordani** Consigliere

C.E. = Consigliere esecutivo  
C.N.E = Consigliere non esecutivo  
C.I. = Consigliere indipendente

C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
●		●	
	●		
●	●	●	●
●	●	●	●

C.C.R. = Comitato controllo e rischi  
C.R. = Comitato remunerazione Amministratori  
C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate  
C.C.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

## SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

## COLLEGIO SINDACALE

Deborah Sassorossi Presidente  
Francesco Fino Sindaco Effettivo  
Giovanni Rayneri Sindaco Effettivo

## DIRIGENTE PREPOSTO

Giuseppe Bodrero CFO e IR

# Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

## Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020

### Relazione intermedia sulla gestione



## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2020

### La gestione economica del Gruppo

#### Andamento del primo semestre 2020

La gestione economica del primo semestre 2020 evidenzia un Risultato prima delle imposte positivo per 3.511 migliaia di euro ed un Risultato Netto totale pari a 2.383 migliaia di euro.

Il risultato appena evidenziato è nettamente migliore sia rispetto a quanto indicato nel Piano Industriale recentemente approvato, sia rispetto al dato consolidato nel pari periodo del precedente esercizio.

L'analisi dell'andamento della gestione del primo semestre non può prescindere dal considerare gli effetti della pandemia in corso sulla vita delle persone in tutto il mondo. In tale contesto, la Società ha confermato di avere grandi capacità nella gestione della crisi, garantendo costantemente gli elevati livelli quantitativi e qualitativi di approvvigionamento.

A partire dal mese di Aprile la società ha potuto contare sull'apporto di nuove risorse finanziarie e sulle grandi potenzialità di crescita determinate dall'ingresso nel gruppo Newlat Food.

L'evidenza dell'andamento positivo, pur con valori più contenuti, era apparsa chiara fin dal primo trimestre: i tre mesi successivi hanno confermato e amplificato in positivo l'andamento aziendale che ha potuto godere di tutte le attività di contenimento dei costi già incluse nel piano. Su questo trend positivo si sono inserite anche le sinergie con il gruppo Newlat Food che hanno inciso notevolmente sin dal secondo trimestre e continueranno a portare i benefici nel corso di tutto l'anno.

I fattori che hanno prodotto un risultato tanto rilevante sono sostanzialmente distinguibili in due gruppi.

Da un lato vi è stato l'imperversare, soprattutto nel mese di marzo e di aprile, della pandemia che ha creato una situazione di emergenza e di straordinarietà in tutto il Paese ed in gran parte del suo tessuto economico e sociale: per quanto ci riguarda, ma per quanto riguarda l'intero comparto di cui facciamo parte, siamo fra coloro che hanno proseguito nel proprio lavoro, con notevoli sforzi organizzativi ed anche economici, riuscendo a soddisfare tutte le esigenze poste dai clienti e dai consumatori.

Un impegno importante che ha prodotto importante sviluppo sia sui volumi sia sui fatturati.

Il periodo in esame annovera due fasi diverse:

- Pur se con un andamento positivo, il mese di gennaio e la prima parte del mese di febbraio hanno evidenziato alcuni clienti in affanno, in molti casi impegnati a smaltire le scorte accumulate a causa del negativo andamento delle vendite nel periodo natalizio, andamento in linea con le difficoltà espresse dal Paese nel suo complesso.
- la restante parte del mese di febbraio, il mese di marzo ed il mese di aprile dove, con l'affermarsi graduale e costante della emergenza sanitaria, si è registrato la grande crescita dell'acquisto di generi alimentari, in special modo verso i prodotti con una shelf life più estesa. Maggio e giugno si sono distinti per un andamento più regolare ma sostanzialmente in campo positivo.

Sul versante della gestione aziendale abbiamo registrato il forte decremento di alcuni costi per l'approvvigionamento di beni e servizi, primo fra tutti quello relativo al costo della materia prima ed il materiale di packaging, con la rivisitazione dei contratti. Il costo del personale ha segnato un importante miglioramento a seguito di alcuni pensionamenti a cui non ha fatto seguito, al momento, alcun nuovo ingresso.

Appare chiaro il superamento della fase speculativa sul fronte del prezzo del latte crudo alla stalla, fase che aveva caratterizzato l'intero anno 2019, grazie anche a partire dal secondo trimestre alle sinergie sviluppate a livello di gruppo, sinergie che peraltro hanno interessato anche altre forniture.

In estrema sintesi gli aspetti salienti che hanno caratterizzato il semestre, possono essere riassunti come segue.

- 1) Il Piano Industriale si poneva l'obiettivo di superare le difficoltà registrate nell'anno 2019 valorizzando i progetti varati nel corso di quell'anno, e inaugurando nuovi progetti mirati alle esigenze espresse dai consumatori; innovando con prodotti con marcate caratteristiche salutistiche dal biologico, al delattosato, al funzionale; migliorando la redditività con l'entrata in vigore del nuovo listino ai clienti; razionalizzando molti costi gestionali. Il confronto con il piano evidenzia un trend molto positivo, oltre le aspettative grazie all'ulteriore spinta giunta dall'ingresso nel gruppo Newlat Food.

- 2) Il confronto con il pari periodo del precedente esercizio risulta largamente positivo per due specifici fattori: il prezzo della materia prima che è finalmente sceso ad un livello sostenibile nel 2020 ed il prezzo medio di vendita che risulta essere migliore grazie al nuovo listino entrato in vigore alla fine dello scorso anno.
- 3) Il blocco delle attività del settore Horeca si è evidenziato con l'avanzare della stagione turistica; il canale del normal trade più tradizionale prosegue in uno stato di debolezza gestionale ed economica; il consumo di latte fresco ha subito un rallentamento notevole, mentre i prodotti ESL e soprattutto quelli a lunga conservazione hanno registrato un passo in avanti inedito; i prodotti commercializzati sono cresciuti in volumi e fatturati, grazie ad un loro maggiore impiego in ambito familiare, con particolare slancio di mozzarella, burro e uova; le lavorazioni conto terzi, sia per GDO che per clienti industriali, sono diminuite.
- 4) Per quanto riguarda il mercato, il consumo di latte, nelle diverse tipologie, in costante diminuzione da anni, evidenzia nel periodo in esame un dato negativo nell'intera famiglia del latte fresco nonostante lo sviluppo dei prodotti ESL, ed un trend positivo nel mondo della lunga conservazione.

In un contesto altamente instabile, ed in generale con mercato interno molto debole, dobbiamo rilevare come la Centrale del Latte d'Italia abbia saputo affrontare questo periodo con grande determinazione ottenendo ottimi risultati. Il fatturato consolidato raggiunge i 93.037 migliaia di Euro rispetto ai 87.955 migliaia di Euro con un incremento del 5,8%. Il primo semestre del 2020 chiude con un Margine Operativo Lordo-Ebitda di 9.654 migliaia di Euro (10,2% sul valore della produzione) contro i 2.174 migliaia di Euro dello stesso periodo del 2019 (2,4% sul valore della produzione). Il Risultato Operativo risulta pari a 4.244 migliaia di Euro in netto miglioramento rispetto al primo semestre 2019 pari a -2.969 migliaia di Euro. Il primo semestre del 2020 chiude con un utile netto dopo le imposte di 2.383 migliaia di Euro, conteggiati anche ammortamenti per un importo pari a 5.114 migliaia di Euro, contro una perdita al 30 giugno 2019 pari a -3.604 migliaia di Euro.

I prospetti che seguono illustrano i principali indicatori e il fatturato posti a confronto con quanto rilevato al 30 giugno 2019.

(migliaia di Euro)	I sem 2020		I sem 2019		Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	93.037		87.955		5.082	5,8%
Valore della produzione	94.565		89.940		4.625	5,1%
Margine operativo lordo – Ebitda (*)	9.654	10,2%	2.174	2,4%	7.480	344,1%
Risultato operativo - Ebit	4.244	4,5%	(2.969)	-3,3%	7.213	242,9%
Risultato prima delle imposte	3.511	3,7%	(3.728)	-4,1%	7.239	194,2%
Risultato netto dopo le imposte	2.383	2,5%	(3.604)	-4,0%	5.987	166,1%

(\*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo (Euro 4.244 migliaia), degli ammortamenti (Euro 5.114 migliaia) e delle svalutazioni (Euro 296 migliaia).

(migliaia di Euro)	I sem 2020		I sem 2019		Variazione	
Latte fresco + ESL	32.794	35,2%	36.813	41,9%	(4.019)	-10,92%
Latte UHT	24.567	26,4%	17.848	20,3%	6.719	37,65%
Yogurt	4.434	4,8%	3.880	4,4%	554	14,28%
Prodotti IV gamma	1.838	2,0%	2.854	3,2%	(1.016)	-35,60%
Latte e panna sfusi	1.990	2,1%	1.712	1,5%	277	16,18%
Altri prodotti confezionati	22.547	24,2%	21.226	24,1%	1.321	6,22%
Prodotti a base vegetale	2.245	2,4%	1.305	1,5%	940	72,03%
Export	2.622	2,8%	2.316	2,6%	306	13,21%
<b>Totale</b>	<b>93.037</b>	<b>100,0%</b>	<b>87.955</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.082</b>	<b>5,78%</b>

Nel semestre le Società del gruppo hanno regolarmente sviluppato le azioni e i progetti previsti, sono anche proseguiti gli investimenti negli stabilimenti di Torino, Firenze e Vicenza.

**Situazione finanziaria**

Principalmente a seguito dell'aumento della redditività e dei minori fabbisogni di capitale circolante, la posizione finanziaria netta è passata da 77,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2019 a 69,4 milioni di Euro alla fine del primo semestre del 2020, migliorando quindi di 7,9 milioni di Euro.

Si evidenzia che all'inizio del mese di luglio è stato varato un nuovo finanziamento pari a 31,5 Milioni di Euro da parte di MPS e Deutsche Bank che sarà utilizzato per il rimborso dei finanziamenti in scadenza e per la chiusura anticipata del Prestito Obbligazionario.

Di seguito gli stati di avanzamento dei finanziamenti agevolati a sostegno degli investimenti industriali che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- Invitalia (Torino), già erogati 4,2 Milioni di Euro, in attesa di erogazione a stato avanzamento lavori 3,3 Milioni Euro
- Fileria (Vicenza), già erogati 4,8 Milioni (completato)
- Fileria (Torino), già erogati 5,3 Milioni di Euro, in attesa di erogazione a stato avanzamento lavori 1,8 Milioni Euro

(migliaia di Euro)	30-giu-20	31-dic-19	variazione
Disponibilità liquide	21.819	18.951	2.868
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	5.108	-	5.108
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>26.927</b>	<b>18.951</b>	<b>7.976</b>
Debiti verso banche	(10.904)	(8.090)	(2.814)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	(21.207)	(24.335)	3.128
Quota corrente del prestito obbligazionario 2017-2024	(3.414)	(2.931)	(483)
Quota corrente debiti verso altri	(1.948)	(317)	(1.631)
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(37.473)</b>	<b>(35.673)</b>	<b>(1.800)</b>
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine	(45.673)	(44.358)	(1.315)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	(10)	(10)	0
Debito prestito obbligazionario 2017 -2024	(9.923)	(11.872)	1.949
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(55.606)</b>	<b>(56.239)</b>	<b>633</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(93.080)</b>	<b>(91.912)</b>	<b>(1.168)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16</b>	<b>(66.153)</b>	<b>(72.961)</b>	<b>6.809</b>
quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(1.685)	(2.052)	367
debiti per leasing e Diritti d'uso	(1.604)	(2.284)	680
<b>Indebitamento finanziario netto post IFRS 16</b>	<b>(69.442)</b>	<b>(77.297)</b>	<b>7.855</b>

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e per gli altri riguardanti costi e ricavi del periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio abbreviato semestrale consolidato prospetti di illustrazione e confronto con il periodo precedente.

**INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO****Rischi connessi all'attività**

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

**Rischi finanziari**

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari e obbligazionari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

#### **Rischio di tasso**

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connessa, principalmente, ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale consolidata nessuna variazione è stata applicata.

#### **Rischio di liquidità**

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

#### **Rischio di credito**

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

#### **Rischio di concentrazione del fatturato**

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

#### **Altri rischi**

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020, il giorno 23 giugno 2020 la Corte d'appello di Roma (sezione Lavoro) ha respinto l'appello confermando la correttezza di quanto operato dalla Centrale del Latte d'Italia spa.

È stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviata all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

#### **Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

Il titolo Centrale del Latte d'Italia quotato nel segmento STAR di Borsa Italiana ha fatto registrare nel primo semestre 2020 una performance particolarmente positiva, sia in termini assoluti (+7,02%) che in termini relativi con un +17.2% rispetto all'indice del segmento STAR (-10.18% dal 1/1/2020 al 30/6/2020). Se confrontato con l'indice generale Mid-Cap del mercato borsistico italiano (-18.17% dal 1/1/2020 al 30/6/2020), il titolo Centrale del Latte d'Italia segna un +25.19% di performance relativa nel medesimo periodo di riferimento. In valore assoluto, il titolo Centrale del Latte d'Italia ha chiuso le negoziazioni il 30/06/2020 al prezzo di €2.58, circa il -3% sotto al livello massimo



fatto registrare nel primo semestre dell'anno (€2.66), ed ampiamente sopra al minimo registrato nel medesimo periodo di riferimento (+44% vs. €1.79).

### **Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento**

#### **Centrale del Latte della Toscana S.p.A.**

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2020 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 41,2 milioni di Euro +10,2% rispetto al 30 giugno 2019. Il margine operativo lordo è stato di 4,9 milioni di Euro pari al 12,0% sul valore della produzione rispetto ai 1,9 milioni di Euro pari al 5,0% del valore della produzione rilevati alla fine del primo semestre 2019. Il margine operativo netto è positivo per 2,1 milioni di Euro rispetto al risultato operativo netto negativo pari a -624 mila rilevata nello stesso periodo dello scorso anno. Infine il risultato netto dopo le imposte è positivo per 1,5 milioni di Euro contro un risultato negativo dopo le imposte alla fine del primo semestre dello scorso anno di -783 migliaia di Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2020 è negativa per 25,8 milioni di Euro in miglioramento rispetto ai 34,4 milioni del 31 dicembre 2019 in gran parte determinato dal forte miglioramento della redditività e dalla riduzione dei debiti per diritti d'uso.

#### **Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.**

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2020 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 20 milioni di Euro +24,6% rispetto al 30 giugno 2019. Il margine operativo lordo è stato di 934 migliaia di Euro pari al 4,9% sul valore della produzione rispetto ai 180 migliaia di Euro pari al 1,1% del valore della produzione rilevati alla fine del primo semestre 2019. Il margine operativo netto è positivo per 9 migliaia di Euro rispetto al risultato negativo pari a -778 migliaia di Euro rilevato nello stesso periodo dello scorso anno. Infine il risultato netto dopo le imposte è negativa per -157 migliaia di Euro contro una perdita netta dopo le imposte alla fine del primo semestre dello scorso anno di -805 migliaia di Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2020 è negativa per 16,7 milioni di Euro, in sostanziale stabilità rispetto ai 16,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2019.

#### **Eventi successivi al 30 giugno 2020**

- A far data dal 20 luglio ha effetto la fusione per incorporazione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. delle società Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. La fusione per incorporazione ha effetto fiscale e contabile retroattivo a partire dal 1° gennaio 2020.
- Il giorno 9 Luglio è stata deliberata dal CDA la convocazione dell'assemblea degli obbligazionisti per il giorno 9 Settembre 2020 per la modifica del regolamento e per la delibera del rimborso anticipato
- In data 1° luglio la Centrale del Latte d'Italia ha ricevuto un finanziamento di 31,2 milioni di Euro con scadenza 30 giugno 2026 da utilizzarsi per il rimborso dell'indebitamento esistente compreso il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario
- Nel corso del mese di luglio (1° luglio) è stato deliberato un finanziamento di 5,0 milioni di Euro da parte di BPM con garanzia CDP
- Il giorno 16 luglio è avvenuta la cooptazione della Dott.ssa Anna Claudia Pellicelli in qualità di Consigliere Indipendente a seguito delle dimissioni di Antonella Mansi pervenute in data 29 giugno.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### **Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).**

##### **Codice di Autodisciplina**

La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* ed il Codice di Autodisciplina (quest'ultimo nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016) sono disponibili sul sito internet della società.

**Codice di comportamento *internal dealing***

La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152*bis-ter-quarter-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società.

**Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate.** La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017 è disponibile sul sito internet della Società.

**Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno**

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società.

**Rapporti infragruppo e con parti correlate**

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate intervenute nel corso del primo semestre, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

**Sedi della Società**

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Sede secondaria: Firenze Via dell'Olmately 20

Stabilimento produttivo e distributivo: Vicenza Via Faedo 60

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157 e Via San Pietro 47.

**Consolidato fiscale**

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017. Essendo intervenuta la fusione delle società nel corso del 2020 il rinnovo non sarà più necessario.

**Azioni proprie**

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

**Piani di *stock options***

Alla data del 30 giugno 2020 non sono in essere piani di *stock options*.

**EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'**

Sin dall'inizio della pandemia il gruppo ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato questo periodo dal lockdown alla successiva progressiva riapertura. Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le necessità di gestione del rafforzamento della liquidità e l'oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione del cliente e dei propri dipendenti. Il tutto ha consentito al Gruppo, come si può desumere dai risultati di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione valore per i propri azionisti. Tendenza che è proseguita anche per i mesi di luglio ed agosto.

In questo ambito si ritiene interessante sottolineare che l'organizzazione commerciale nonché l'apparato produttivo hanno svolto un ruolo fondamentale e di vicinanza con la clientela.

Questo approccio pone il consumatore finale al centro delle politiche e linee guida del Gruppo rafforzando allo stesso tempo il legame con i nostri *brands*

Su queste positive basi, sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evoluzione del fenomeno Coronavirus, la Direzione di Centrale del Latte d'Italia rinnova la propria piena fiducia nella prosecuzione dell'implementazione del piano industriale.

Ciò premesso, alla data di redazione della presente relazione, non è possibile prevedere quando la diffusione dell'epidemia sarà arrestata e se i governi nazionali adotteranno eventuali ulteriori misure restrittive afferenti alle attività produttive e commerciali e agli spostamenti della popolazione e l'eventuale evoluzione dei consumi delle famiglie.

In ragione di quanto esposto, il Gruppo non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società per l'esercizio 2020. Infine, gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente resoconto, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi riconducibili al COVID-19.

Si ritiene che nel corso dei prossimi trimestri il prezzo della materia prima latte potrà subire un leggero aumento che non comprometterà in maniera significativa la redditività dell'azienda.

Nonostante la situazione economica del periodo ed il mercato stiano attraversando un momento di grande instabilità che si può tradurre soltanto in una estrema cautela del consumatore, riteniamo che gli obiettivi indicati nel piano industriale saranno raggiunti e superati anche nei prossimi mesi. Abbiamo avuto dimostrazione che la capacità di servire tutti i canali distributivi con un ampio portafoglio prodotti ci pone in una situazione di vantaggio per poter sfruttare al meglio tutte le opportunità che ci verranno offerte.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. continuerà con tutti gli interventi di contenimento costi già previsti e si proseguirà inoltre con la realizzazione dell'integrazione con il gruppo Newlat Food da cui trarre il massimo vantaggio.

L'appartenere ad un grande gruppo ci mette in condizione di poter sfruttare al meglio tutte le risorse interne ed esterne per raggiungere e superare i risultati stimati nel piano industriale così come già fatto nella prima parte dell'anno.

Torino, 07 settembre 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Angelo Mastrolia

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Giuseppe Bodrero dichiara, ai sensi del comma 2, articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri contabili ed alle scritture contabili.

Torino, 7 settembre 2020

Dott. Giuseppe Bodrero  
Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

## **Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

### **Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020**

#### **Relazione intermedia sulla gestione - Allegati**

**INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)**

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

**DEFINIZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)**

- **Margine Operativo Lordo – Ebitda:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte.
- **Risultato Operativo – Ebit:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.

## PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER NATURA RICLASSIFICATO

	I sem 2020	I sem 2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	93.037	87.954
Variazione delle rimanenze	180	254
Altri ricavi e proventi	1.348	1.731
<b>Valore della produzione</b>	<b>94.565</b>	<b>89.940</b>
Servizi	(21.898)	(22.599)
Consumi materie prime	(49.058)	(50.455)
Altri costi operativi	(1.261)	(1.365)
<b>Valore aggiunto</b>	<b>22.348</b>	<b>15.521</b>
Costo del personale	(12.694)	(13.347)
<b>Margine operativo lordo - EBITDA</b>	<b>9.654</b>	<b>2.174</b>
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(296)	(342)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(5.071)	(4.760)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(43)	(41)
<b>Risultato operativo - EBIT</b>	<b>4.244</b>	<b>(2.969)</b>
Proventi finanziari	160	95
Oneri finanziari	(897)	(943)
Adeguamento valore delle partecipazioni	4	89
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>3.511</b>	<b>-3.728</b>
Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(716)	(105)
Imposte (differite) anticipate	(412)	229
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>2.383</b>	<b>-3.604</b>

## PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	I sem 2020	I sem 2019
<b>Utile (perdita) netta totale</b>	<b>2.383</b>	<b>(3.604)</b>
Utili(perdite) attuariali da piani previdenziali a prestazione definita	(48)	(157)
<b>Totale altri utili (perdite) complessivi</b>	<b>(48)</b>	<b>(157)</b>
<b>Utile (perdita) netta complessiva</b>	<b>2.335</b>	<b>(3.761)</b>

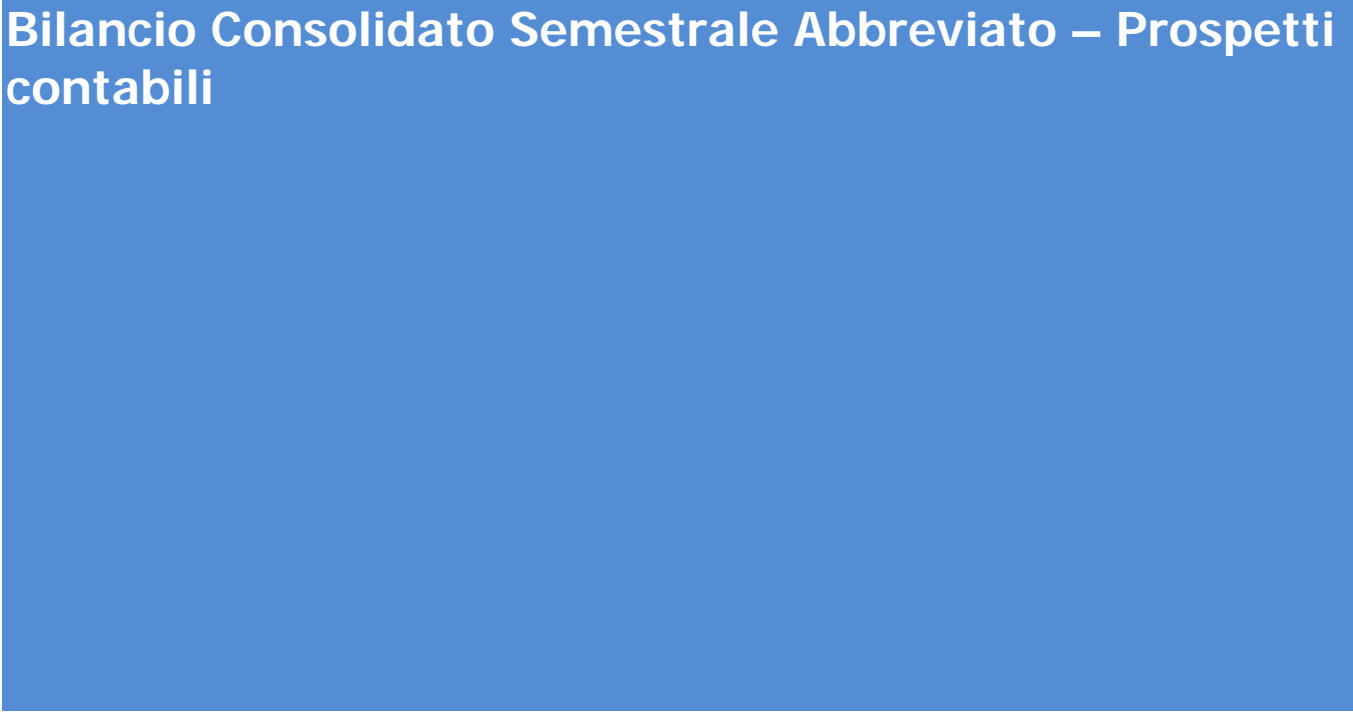
## SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA RICLASSIFICATA CONSOLIDATA

	30-giu-20	31-dic-19
<b>Attività immobilizzate</b>		
Immobilizzazioni tecniche	110.650	112.524
Immobilizzazioni tecniche in corso	11.668	10.797
Immobilizzazioni immateriali	19.639	19.630
Immobilizzazioni immateriali in corso	0	25
Svalutazioni terreni e fabbricati	(1.041)	(1.041)
Partecipazioni e titoli	2.057	2.053
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>142.973</b>	<b>146.070</b>
<b>Capitale circolante</b>		
Crediti verso clienti	21.048	21.465
Giacenze di magazzino	11.277	10.755
Altre attività a breve	11.310	13.509
Debiti verso fornitori	(38.186)	(39.159)
Altri debiti	(7.453)	(5.464)
Debiti tributari	(985)	(799)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(2.989)</b>	<b>307</b>
<b>TOTALE MEZZI IMPIEGATI</b>	<b>139.984</b>	<b>146.377</b>
<b>Passività a lungo termine e fondi</b>		
Trattamento di fine rapporto	5.012	5.514
Altri fondi	66	65
Fondo indennità fine mandato Amministratori	0	342
Fondo imposte differite	6.059	6.089
<b>Totale passività a lungo termine e fondi</b>	<b>11.136</b>	<b>12.010</b>
<b>Posizione finanziaria</b>		
Cassa banche e titoli	(24.135)	(18.951)
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	(2.792)	-
Debiti verso banche	10.904	8.090
Quota corrente finanziamenti M/L termine	21.207	24.335
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	1.948	277
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	10	49
Quota corrente P.O.	3.414	2.931
Finanziamenti M/L termine	45.673	44.358
Prestito obbligazionario 2017 – 2024	9.924	11.872
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>66.153</b>	<b>72.961</b>
Quota corrente di debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	1.685	2.052
Debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	1.604	2.283
<b>Posizione finanziaria netta post IFRS 16</b>	<b>69.442</b>	<b>77.297</b>
<b>Patrimonio netto</b>		
Capitale sociale	28.840	28.840
Riserve	28.183	34.741
Utile netto (perdita) di periodo	2.383	(6.511)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>59.406</b>	<b>57.070</b>
<b>TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI</b>	<b>139.984</b>	<b>146.377</b>

# Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

## Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020

### **Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato – Prospetti contabili**





## PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

In migliaia di Euro	I sem 2020	I sem 2019
Ricavi da contratti con i clienti	93.037	87.955
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>417</i>	<i>-</i>
Costo del venduto	(66.225)	(66.446)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(177)</i>	<i>-</i>
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>26.812</b>	<b>21.509</b>
Spese di vendita e distribuzione	(16.016)	(17.702)
Spese amministrative	(6.499)	(6.952)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(295)	(342)
Altri ricavi e proventi	1.353	1.732
Altri costi operativi	(1.111)	(1.214)
<b>Risultato operativo</b>	<b>4.244</b>	<b>(2.969)</b>
Proventi finanziari	164	234
Oneri finanziari	(897)	(992)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>3.511</b>	<b>(3.728)</b>
Imposte sul reddito	(1.128)	124
<b>Risultato Netto</b>	<b>2.383</b>	<b>(3.604)</b>
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile(perdita) netto/a per azione base e diluito	0,170	(0,257)

## PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<b>Risultato netto (A)</b>	<b>2.383</b>	<b>(3.604)</b>
Utili/(perdite) attuariali	-48	-157
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico (B)</b>	<b>-48</b>	<b>-157</b>
<b>Totale risultato netto complessivo (A) + (B)</b>	<b>2.335</b>	<b>(3.761)</b>
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile(perdita) netto/a per azione base e diluito	0,170	(0,257)

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

In migliaia di Euro	30-giu-20	31-dic-19
<b>Attività non correnti</b>		
Immobili, impianti e macchinari	118.011	120.058
Attività per diritto d'uso	3.266	4.304
Attività immateriali	19.639	19.655
Partecipazioni in imprese collegate	1.401	1.397
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	691	657
Attività per imposte anticipate	882	1.664
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>143.889</b>	<b>147.735</b>
<b>Attività correnti</b>		
Rimanenze	11.277	10.755
Crediti commerciali	21.123	21.465
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>458</i>	<i>-</i>
Attività per imposte correnti	2.781	2.497
Altri crediti e attività correnti	7.539	9.349
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26.927	18.951
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>5.108</i>	<i>-</i>
<b>Totale attività correnti</b>	<b>69.647</b>	<b>63.015</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>213.536</b>	<b>210.750</b>
<b>Patrimonio netto</b>		
Capitale sociale	28.840	28.840
Riserve	28.183	34.741
Risultato netto	2.383	(6.511)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>59.406</b>	<b>57.070</b>
<b>Passività non correnti</b>		
Fondi relativi al personale	5.012	5.514
Fondi per rischi e oneri	66	407
Passività per imposte differite	6.059	6.089
Passività finanziarie non correnti	55.606	56.239
Passività per leasing non correnti	1.604	2.284
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>68.347</b>	<b>70.533</b>
<b>Passività correnti</b>		
Debiti commerciali	38.186	39.159
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>184</i>	<i>-</i>
Passività finanziarie correnti	37.472	35.673
Passività per leasing correnti	1.685	2.052
Passività per imposte correnti	986	799
Altre passività correnti	7.454	5.464
<b>Totale passività correnti</b>	<b>85.783</b>	<b>83.147</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>213.536</b>	<b>210.750</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

In migliaia di Euro	30-giu-20	30-giu-19
<b>Disponibilità monetarie iniziali</b>	<b>10.858</b>	<b>9.528</b>
<b>A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio</b>		
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.383</b>	<b>(3.604)</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	43	41
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.809	3.601
Ammortamenti beni in leasing	350	1.159
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>4.202</b>	<b>4.801</b>
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(549)	(137)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	(342)	38
Imposte differite	(31)	(40)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	-	(19)
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>(922)</b>	<b>(159)</b>
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(4)	(89)
<b>Totale flussi non monetari</b>	<b>(4)</b>	<b>(89)</b>
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	343	1.380
Rimanenze	(522)	(358)
Altri crediti	2.273	(1.265)
Fornitori	(974)	(1.879)
Debiti diversi	1.989	1.032
Debiti tributari	187	(360)
<b>Totale variazione del capitale circolante netto</b>	<b>3.296</b>	<b>(1.449)</b>
<b>Cash flow operativo</b>	<b>8.955</b>	<b>(499)</b>
<b>B. Flusso monetario da (per) attività di investimento</b>		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(1.200)	(4.016)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(1)	(78)
Acquisizione diritti d'uso (IFRS 16)	(26)	(6.328)
<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>(1.227)</b>	<b>(10.422)</b>
<b>Free cash flow</b>	<b>7.728</b>	<b>(10.921)</b>
<b>C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto</b>		
Dividendi distribuiti	-	-
<b>Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	(1.645)	6.047
Passività per lease (IFRS 16)	(919)	5.219
<b>Totale flusso monetario da attività di finanziamento</b>	<b>(2.564)</b>	<b>11.266</b>
<b>Totale flussi monetario del periodo</b>	<b>5.165</b>	<b>345</b>
<b>CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>		
<b>(al netto dei debiti verso banche)</b>	<b>16.023</b>	<b>9.877</b>
di cui depositi bancari e denaro in cassa	26.927	15.477
di cui debiti verso banche	(10.904)	(5.600)
Oneri finanziari pagati	890	943
Imposte pagate	-	-

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Totale
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>28.840</b>	<b>34.741</b>	<b>-6.511</b>	<b>57.070</b>	<b>-</b>	<b>57.070</b>
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		(6.511)	6.511	-		
Risultato netto			2.383	<b>2.383</b>		<b>2.383</b>
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		(48)		<b>(48)</b>		<b>(48)</b>
<b>Totale risultato netto complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>(6.559)</b>	<b>8894</b>	<b>2.335</b>	<b>-</b>	<b>2.335</b>
<b>Al 30 giugno 2020</b>	<b>28.840</b>	<b>28.182</b>	<b>2.383</b>	<b>59.405</b>	<b>-</b>	<b>59.405</b>

**Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al  
30 giugno 2020**

**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato  
Note illustrative**

## Il Gruppo

Al 30 giugno 2020 Centrale del Latte d'Italia S.p.A., domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolgeva attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

Alla data della predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata è intervenuta l'efficacia (a far data dal 20 luglio 2020) della fusione per incorporazione delle società controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

Le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali presentate nella relazione finanziaria semestrale consolidata, afferenti il periodo di 6 mesi in chiusura al 30 giugno 2020, sono state preparate attraverso il consolidamento delle situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle singole società che costituivano il Gruppo alla data di riferimento.

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- bevande vegetali.

La pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata che include la relazione intermedia della gestione ed il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 07 settembre 2020.

## Area di consolidamento.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2019	Percentuale di controllo Al 30 Giugno 2020
entrale del Latte d'Italia S.p.A.	Via Filadelfia 220, 10137 Torino	EUR	28.840.041,20	Capogruppo
Centrale del Latte Toscana S.p.A.	Via dell'Olmately 20 Firenze	EUR	24.830.000	100%
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	Via Faedo 60 Vicenza	EUR	27.132.965	100%

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento comprende la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

La partecipazione della società collegata Mercafir S.c.p.a., pari al 24,7% del capitale Sociale è rappresentata tramite il metodo del patrimonio netto.

A far data del 20 luglio ha effetto la fusione per incorporazione in Centrale del Latte d'Italia delle società Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. La fusione per incorporazione ha effetto fiscale e contabile retroattivo a partire dal 1° gennaio 2020.

## Operazioni tecniche di consolidamento adottate.

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

**Struttura e contenuto dei prospetti contabili.**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalle note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, e a far data dal presente documento quest'ultimo è redatto sulla base della classificazione dei costi per destinazione, conseguentemente, in applicazione dei dettami dello IAS 1, par. 41, 45 e 46 i dati comparativi sono stati riesposti secondo il nuovo criterio adottato.

Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Come noto, infatti, in data 1° aprile il Gruppo è stato oggetto di operazione sul capitale che ha determinato *change of control* con conseguenti impatti sulla governance e sulla struttura di reporting, base delle analisi e delle strategie direzionali del Gruppo nel suo insieme, tali da ritenere che la presentazione del conto economico con classificazione dei costi per destinazione fosse più appropriata.

Le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali presentate nella relazione finanziaria semestrale, afferenti il periodo di 6 mesi in chiusura al 30 giugno 2020, sono state preparate attraverso il consolidamento delle situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle singole società che costituivano il Gruppo alla data di riferimento.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 e le relative note esplicative sono redatti in migliaia di Euro.

Si evidenzia che, a seguito dell'operazione di acquisizione del Gruppo Centrale del latte d'Italia da parte di Newlat Food SpA, sono stati esposti gli schemi di rendicontazione della nuova controllante.

**Revisione contabile**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è soggetta alla revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

**Principi contabili e criteri di valutazione**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto richiesto dal principio contabile internazionali concernente l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Interim Financial Reporting).

Le presenti note illustrative sono riportate in forma sintetica allo scopo di non duplicare informazioni già pubblicate, come richiesto dallo IAS 34. In particolare si segnala che le note di commento si riferiscono esclusivamente a quelle componenti del conto economico e dello stato patrimoniale la cui composizione o la cui variazione, per importo, per natura o perché inusuale, sono essenziali ai fini della comprensione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, APPLICATI DAL GRUPPO DAL 1° GENNAIO 2020**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è

“obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al **“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”**. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato **“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”**. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.  
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.  
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2020**

Al 30 giugno 2020 non sono stati emessi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili al 30 giugno 2020.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.



L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- o le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- o la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- o le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- o esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- o il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- o il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un *exposure draft* per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - o Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - o Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - o Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incremental (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica, pur essendo applicabile ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 salvo la possibilità da parte di una società di applicazione anticipata ai bilanci aventi inizio al 1° gennaio 2020, non è stata ancora omologata dall'Unione Europea, e pertanto non è stata applicata dal Gruppo al 30 giugno 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)**". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

#### Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3

### Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Anche le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio da ciascuna società consolidata.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorché sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Nel contesto economico attuale, caratterizzato - oltre che da fenomeni macro-economici ricorrenti e per certi versi prevedibili - dagli impatti della pandemia COVID-19, gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili e sulla base dei risultati di periodo raggiunti, di poter escludere ragionevolmente impatti negativi significativi riconducibili a tale evento. Nonostante tale presupposto, la Direzione del Gruppo ha riservato attenzioni in termini della gestione del rischio sui crediti commerciali iscritti e ha proceduto a considerazioni di merito con riferimento alle verifiche della recuperabilità degli attivi iscritti, giungendo di fatto a considerazioni di merito non difformi e peggiorative rispetto al contesto esistente al momento dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

In particolare con riferimento a tale fattispecie la Direzione ha ritenuto:

- di non dover procedere alla predisposizione delle perizie volte alla verifica dei valori delle attività a vita utile indefinita iscritte in sede di predisposizione della Relazione finanziaria semestrale in quanto il quadro di riferimento e i dati input che sarebbero stati utilizzati non sarebbero stati peggiorativi rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione della medesima perizia con riferimento al bilancio consolidato annuale.
- di aver effettuato considerazioni di merito con riferimento a eventuali indicatori di perdita di valore, giungendo alla conclusione che il contesto operativo e economico del Gruppo risulta migliorativo rispetto al 31 dicembre 2019, anche a seguito di migliori performance delle singole società.

I principi contabili e i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle

variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento. Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10% - 4%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16% - 10% - 4%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

### Leasing

In base al nuovo principio IFRS 16 adottato, si è introdotto un nuovo principio che fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

In sede di prima applicazione del principio (riflessa nei dati comparativi), il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

L'incremental borrowing rate utilizzato è rappresentativo del costo dell'indebitamento delle singole società del Gruppo e varia fra il 2,95% e il 1,6%.

La società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease.

Parimenti, la società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore di USD 5 mila quando nuovi).

Nel contesto di predisposizione della Relazione finanziaria semestrale, la Direzione del Gruppo, in considerazione della nuova struttura del Gruppo, sono stati rinegoziati contratti di lease con riferimento alle confezionatrici latte fresco e UHT sottoscrivendo contratti annuali. Le considerazioni in merito al lease term sono state effettuate in via preliminare in modo allineato alle durate contrattuali in considerazione del contesto strategico non ancora definito alla data di predisposizione della Relazione Semestrale stessa.

Le attività possedute mediante contratti di lease, attraverso il quale è sostanzialmente trasferito sul Gruppo il controllo del bene oggetto del contratto di locazione, sono riconosciute come attività del Gruppo al valore attuale dei pagamenti dovuti per il lease medesimo. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i presupposti dell'IFRS 16 in precedenza illustrati.

### **Perdite di valore di attività immobilizzate**

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

### **Partecipazioni valutate al patrimonio netto**

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

### **Altre attività finanziarie**

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

### **Rimanenze**

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

### **Crediti commerciali**

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'*expected losses* considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito.

### **Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1° gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

### **Fondo rischi e oneri**

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

### **Ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo dei beni, sostanzialmente contestualizzabile con il trasferimento degli stessi e il contestuale trasferimento della proprietà.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Come in precedenza illustrato, in conseguenza all'applicazione dell'IFRS 15, il Gruppo ha proceduto alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti in precedenza (in applicazione dello IAS 18) fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata.

### **Contributi pubblici**

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

### **Costi**

I costi comprendono il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

### **Oneri finanziari**

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

### **Imposte**

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

### **Informativa di settore**

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

### **Utile per azione**

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

### **Capitale - Policy e processi di gestione del capitale**

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

### **Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

**ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO****RICAVI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi al 30 giugno 2020 ammontano a Euro 93.037 migliaia (Euro 87.955 migliaia al 30 giugno 2019). Importante incremento delle vendite del latte UHT così come tutti gli altri prodotti e con una contrazione significativa del latte fresco e dei prodotti IV gamma. Si riepiloga di seguito la ripartizione delle vendite per segmento di fatturato così come monitorato dal *management*:

(migliaia di Euro)	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Latte fresco + ESL	32.794	35,2%	36.813	41,9%	(4.019)	-10,92%
Latte UHT	24.567	26,4%	17.848	20,3%	6.719	37,65%
Yogurt	4.434	4,8%	3.880	4,4%	554	14,28%
Prodotti IV gamma	1.838	2,0%	2.854	3,2%	(1.016)	-35,60%
Prodotti a base vegetale	2.245	2,4%	1.305	1,9%	940	72,08%
Altri prodotti confezionati	22.547	24,2%	21.226	24,1%	1.321	6,22%
Latte e panna sfusi	1.990	2,1%	1.713	1,9%	277	16,17%
Export	2.622	2,8%	2.316	2,6%	306	13,21%
<b>Totale</b>	<b>93.037</b>	<b>100,0%</b>	<b>87.955</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.082</b>	<b>5,78%</b>

Ripartizione delle vendite per canale di vendita:

(migliaia di Euro)	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Grande distribuzione organizzata	54.703	59%	47.683	54,21%	7.021	14,72%
<i>B2B partners</i>	5.715	6,1%	6.321	7,19%	(607)	-9,60%
<i>Normal trade</i>	22.773	24,5%	23.887	27,16%	(1.114)	-4,66%
<i>Private label</i>	4.223	4,5%	5.015	5,70%	(792)	-15,79%
<i>Food service</i>	3.001	3,2%	2.733	3,11%	268	9,81%
Export	2.622	2,7%	2.316	2,63%	306	13,21%
<b>Totale</b>	<b>93.037</b>	<b>100,0%</b>	<b>87.955</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.082</b>	<b>5,78%</b>

**Costi operativi**

Nel semestre si è evidenziato il frutto delle attività di cost saving su tutte le linee dei costi operativi. Nella tabella che segue sono riportati i costi operativi così come risultanti dal prospetto di conto economico consolidato:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Costo del venduto	66.225	75%	66.446	73%	(221)	0,3%
Spese di vendita e distribuzione	16.016	18%	17.702	19%	(1.686)	9,5%
Spese amministrative	6.499	7%	6.952	8%	(453)	-6,5%
<b>Totale</b>	<b>88.740</b>	<b>100%</b>	<b>91.100</b>	<b>100%</b>	<b>(2.360)</b>	<b>2,6%</b>



Di seguito viene riportato il dettaglio dei costi operativi per natura:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Materie prime e prodotti finiti	44.449	50,1%	46.317	50,8%	(1.868)	-4,0%
Costo del personale	12.587	14,2%	13.276	14,6%	(689)	-5,2%
Provvigioni su vendite	7.559	8,5%	7.558	8,3%	1	0,0%
Packaging	5.174	5,8%	4.540	5,0%	634	14,0%
Ammortamenti	5.114	5,8%	4.801	5,3%	313	6,5%
Trasporti	3.441	3,9%	3.317	3,6%	124	3,7%
Utenze	2.728	3,1%	2.910	3,2%	(182)	-6,3%
Manutenzione e riparazione	1.846	2,1%	1.731	1,9%	115	6,6%
Consulenze e prestazioni professionali	1.179	1,3%	365	0,4%	814	223,0%
Pubblicità e promozioni	884	1,0%	1.402	1,5%	(518)	-36,9%
Facchinaggio e magazzinaggio	844	1,0%	759	0,8%	85	11,2%
Compensi presidente e amministratori	777	0,9%	1.024	1,1%	(247)	-24,1%
Costo per godimento beni di terzi	734	0,8%	652	0,7%	82	12,6%
Altri costi minori	577	0,7%	1.534	1,7%	(957)	-62,4%
Assicurazioni	394	0,4%	309	0,3%	85	27,5%
Vigilanza e pulizia	293	0,3%	466	0,5%	(173)	-37,1%
Compensi società di revisione	129	0,1%	108	0,1%	21	19,4%
Compensi sindaci	31	0,0%	31	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>88.740</b>	<b>100%</b>	<b>91.100</b>	<b>100%</b>	<b>(2.360)</b>	<b>-2,6%</b>

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono pari a Euro 1.353 migliaia (Euro 1.732 al 30 giugno 2019). Nel corso del semestre si sono registrati minori sopravvenienze attive e minori rimborsi e risarcimenti rispetto allo scorso anno. La tabella che segue riporta il dettaglio degli altri ricavi e proventi:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Sopravvenienze attive	203	15%	582	34%	(379)	-65%
Rimborsi e risarcimenti	359	27%	532	31%	(173)	-33%
Contributi da fornitori	123	9%	186	11%	(63)	-34%
Altri ricavi minori	522	39%	278	16%	244	88%
Contributi in conto esercizio	115	8%	97	6%	18	19%
Locazioni attive	16	1%	36	2%	(20)	-56%
Plusvalenze da alienazioni	15	1%	21	1%	(6)	-29%
<b>Totale</b>	<b>1.353</b>	<b>100%</b>	<b>1.732</b>	<b>100%</b>	<b>-379</b>	<b>-22%</b>

### Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sono pari a Euro 1.111 migliaia (Euro 1.214 al 30 giugno 2019). Nei primi 6 mesi dell'anno si sono registrati minori sopravvenienze passive dello scorso anno. La tabella che segue riporta il dettaglio degli altri costi operativi:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Sopravvenienze passive	434	39%	505	42%	(71)	-14%
Bolli, tributi e imposte locali	409	37%	424	35%	(15)	-4%
Minusvalenze	94	8%	40	3%	54	135%
Mensa aziendale	93	8%	118	10%	(25)	-21%
Beneficienze e quote associative	67	6%	105	9%	(38)	-36%
Altri costi minori	13	1%	21	2%	-8	-38%
<b>Totale</b>	<b>1.111</b>	<b>100%</b>	<b>1.214</b>	<b>100%</b>	<b>(103)</b>	<b>-8%</b>

### Costi per il personale

Il costo per il personale ammonta a Euro 12.694 migliaia (Euro 13.347 migliaia al 30 giugno 2019). I costi per il personale sono in forte riduzione a seguito di alcune uscite per pensionamento senza avvicendamento. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
Salari e stipendi	9.001	71%	9.314	70%	(313)	-3%
Oneri sociali	2.978	23%	3.274	25%	(296)	-9%
Trattamento di fine rapporto	587	5%	583	4%	4	1%
Altri costi	128	1%	176	1%	(48)	-27%
<b>Totale</b>	<b>12.694</b>	<b>100%</b>	<b>13.347</b>	<b>100%</b>	<b>(653)</b>	<b>-5%</b>

Si segnala che le quote di TFR maturate nel primo semestre 2020 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 587 mila Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	2	-	16	17
Quadri	-	1	-	19	20
Impiegati	-	10	-	175	178
Operai	-	4	-	182	184
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>392</b>	<b>399</b>

### Ammortamenti

Gli ammortamenti al 30 giugno 2020 ammontano a Euro 5.114 migliaia (Euro 4.801 migliaia al 30 giugno 2019).

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a complessivi 43 mila Euro.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ammontano a complessivi 5.071 migliaia di Euro, di cui Euro 912 migliaia relativi agli ammortamenti delle immobilizzazioni derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. I valori accantonati sono di seguito riepilogati:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
<b>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</b>						
Software	43	1%	41	1%	2	5%
<b>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</b>						
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	641	13%	639	13%	31	5%
Impianti e macchinari	2.906	57%	2.285	48%	621	28%
Attrezzature industriali e commerciali	613	12%	678	14%	(67)	10%
<b>Ammortamenti diritti d'uso</b>						
Terreni	19	0,3%	3	-	16	533%
Fabbricati	170	3%	182	4%	(12)	-7%
Impianti e macchinari	389	8%	645	14%	(256)	-397%
Attrezzature industriali e commerciali	334	7%	328	7%	16	5%
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>5.114</b>	<b>100%</b>	<b>4.801</b>	<b>100%</b>	<b>313</b>	<b>7%</b>

### Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari ammontano rispettivamente a Euro 164 migliaia (Euro 234 migliaia al 30 giugno 2019) e a Euro 897 migliaia (Euro 992 migliaia al 30 giugno 2019). La tabella che segue riporta il dettaglio degli oneri e proventi finanziari:

	I SEM 2020		I SEM 2019		variazione	
<b>Proventi finanziari</b>						
Altri	89	54%	131	56%	(42)	-32%
Proventi da partecipazioni	75	46%	-	-	75	-
Adeguamento partecipazioni	-	-	89	38%	(89)	-100%
Interessi rimborsi IVA	-	-	13	6%	(13)	-100%
Interessi da istituti di credito	-	-	1	-	(1)	-100%
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>164</b>	<b>100%</b>	<b>234</b>	<b>100%</b>	<b>(70)</b>	<b>-30%</b>
Interessi su mutui e finanziamenti	544	61%	558	56%	(14)	-3%
Interessi su prestito obbligazionario	46	5%	171	17%	(125)	-73%
Oneri su fidejussioni	51	6%	36	4%	15	42%
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	5	1%	16	2%	(11)	-69%
oneri finanziari su prestito obbligazionario	24	3%	46	5%	(22)	-48%
Altri	171	19%	106	11%	65	61%
Interessi da leasing	9	1%	3	0%	6	200%
Interessi applicazione IFRS 16	47	5%	56	6%	(9)	-16%
<b>Totale Oneri finanziari</b>	<b>897</b>	<b>100%</b>	<b>992</b>	<b>100%</b>	<b>(95)</b>	<b>10%</b>

**ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO****ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobili, impianti e macchinari e attività per diritto d'uso**

Stanno continuando le attività per terminare il magazzino automatizzato presso lo stabilimento di Torino, e si è provveduto nella prima parte dell'anno a stipulare nuovi contratti di noleggio di impianti nello stabilimento di Firenze. Le movimentazioni al 30 giugno 2020 degli immobili, impianti e macchinari e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>Attrezzatura Ind.li e Comm.li</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Immob. in corso</b>	<b>TOTALI</b>
Costo storico	<b>20.072</b>	<b>59.462</b>	<b>113.497</b>	<b>20.873</b>	<b>213.904</b>	<b>10.797</b>	<b>224.701</b>
Fondo Ammortamento	(37)	(22.900)	(61.284)	(16.118)	(100.339)	-	(100.339)
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>20.035</b>	<b>36.562</b>	<b>52.213</b>	<b>4.755</b>	<b>113.565</b>	<b>10.797</b>	<b>124.362</b>
Acquisizioni	-	122	4.496	185	4.803	929	5.733
Modifiche contrattuali	-	(4)	(5.089)	(184)	(5.277)	(58)	(5.336)
Utilizzo fondi	-	2	1.450	137	1.589	-	1.589
Ammortamento	(18)	(811)	(3.295)	(947)	(5.071)	-	(5.071)
<b>Consistenza finale</b>	<b>20.017</b>	<b>35.871</b>	<b>49.775</b>	<b>3.946</b>	<b>109.609</b>	<b>11.668</b>	<b>121.276</b>

Di cui relativamente alle immobilizzazioni derivanti all'applicazione del principio IFRS 16:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>Attrezzatura Ind.li e Comm.li</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Immob. in corso</b>	<b>TOTALI</b>
Costo storico	<b>185</b>	<b>1.594</b>	<b>2.588</b>	<b>2.077</b>	<b>6.444</b>	-	<b>6.444</b>
Fondo Ammortamento	(37)	(339)	(1.111)	(652)	(2.140)	-	(2.140)
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>147</b>	<b>1.255</b>	<b>1.477</b>	<b>1.424</b>	<b>4.304</b>	-	<b>4.304</b>
Acquisizioni	-	21	3.316	113	3.450	-	3.450
Modifiche contrattuali	-	-	(4.931)	(119)	(5.050)	-	(5.050)
Utilizzo fondi	-	-	1.393	80	1.473	-	1.473
Ammortamento	(18)	(170)	(389)	(334)	(912)	-	(912)
<b>Consistenza finale</b>	<b>130</b>	<b>1.106</b>	<b>866</b>	<b>1.164</b>	<b>3.266</b>	-	<b>3.266</b>

**Immobilizzazioni immateriali**

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che segue:

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>Marchi</b>	<b>Avviamento</b>	<b>Software</b>	<b>Imm.ni in corso</b>	<b>Totale</b>
Costo storico	40.739	350	1.073	25	42.187
Fondo ammortamento	(21.607)	0	(925)	-	(22.532)
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>19.132</b>	<b>350</b>	<b>148</b>	<b>25</b>	<b>19.655</b>
Stralci	-	-	-	(25)	(25)
Acquisizioni	-	-	52	-	52
Ammortamento di periodo	-	-	(43)	-	(43)
<b>Consistenza finale</b>	<b>19.132</b>	<b>350</b>	<b>157</b>	<b>0</b>	<b>19.639</b>

In considerazione dell'affermata presenza nei mercati di riferimento, delle quote di mercato in crescita e degli investimenti per il mantenimento e lo sviluppo, si ritiene che i marchi delle Società del Gruppo siano in grado di generare adeguati benefici economici nel tempo e pertanto possono essere ritenuti a vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita, "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio", "Centrale del Latte di Vicenza" e "Mukki", non sono stati oggetto di *impairment test* al 30 giugno 2020. Il *management* del Gruppo, alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale, ha considerato le possibili variazioni delle assunzioni fatte in sede della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 senza rilevare impatti significativi.

#### Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1,401 milioni di Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Mercafir S.c.p.a.	Filat
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>1.393</b>	<b>4</b>
Incrementi	4	0
Decrementi	0	0
<b>Consistenza finale</b>	<b>1.397</b>	<b>4</b>

#### Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 691 mila Euro e riguarda principalmente la partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 646 mila Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

#### Crediti per Imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate sono a pari a Euro 882 migliaia (euro 1.664 migliaia al 31 dicembre 2019). Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	313	0	0	313
Recupero ammortamenti da accertamento	92	0	(3)	88
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109	0	0	109
Compensi amministratori	380	6	(375)	11
Contributi associativi	2	0	0	2
Fondo svalutazione crediti tassato	727	0	(13)	714
Marchi	38	0	(10)	29
Perdita pregresse	5.183	0	(2.862)	2.321
<b>Totale</b>	<b>6.843</b>	<b>6</b>	<b>(3.263)</b>	<b>3.587</b>

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2020, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	87	0	0	87
Recupero ammortamenti da accertamento	26	0	(1)	25
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	31	0	0	31
Compensi amministratori	91	2	(90)	3
Fondo svalutazione crediti tassato	174	0	(3)	171
Perdita pregresse	1.244	0	(687)	557
Marchi	11	0	(2)	9
<b>Totale</b>	<b>1.664</b>	<b>2</b>	<b>(783)</b>	<b>883</b>

**ATTIVITA' CORRENTI****Rimanenze**

Le rimanenze sono pari a Euro 11.277 migliaia (Euro 10.755 migliaia al 31 dicembre 2019). Il prospetto che segue illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	6.492	7.124	632
Prodotti finiti e merci	4.263	4.153	(111)
<b>Totale</b>	<b>10.755</b>	<b>11.277</b>	<b>522</b>

**Crediti commerciali**

I crediti commerciali al 30 giugno 2020 ammontano a Euro 21.123 migliaia (Euro 21.465 migliaia al 31 dicembre 2019). I crediti commerciali, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto del rispettivo fondo svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

Il fondo svalutazione crediti pari a Euro 2.484 migliaia (Euro 2.188 migliaia al 31 dicembre 2019) presenta un incremento pari a Euro 296 migliaia, tale incremento è dovuto principalmente a maggiori accantonamenti effettuati dal *management* del Gruppo in considerazione della pandemia che ha colpito il paese nel primo semestre 2020 e che è tutt'ora in corso in cui si prevede di avere un tasso di insoluti superiore rispetto al passato.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti al 30 giugno 2020 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti	2.188	728	(432)	2.484
<b>TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>2.188</b>	<b>728</b>	<b>(432)</b>	<b>2.484</b>

**Attività per imposte correnti**

Le attività per imposte correnti sono pari a Euro 2.781 migliaia (Euro 2.497 migliaia al 31 dicembre 2019). Il prospetto che segue illustra la composizione delle attività per imposte correnti:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Imposte dirette	2.070	1.793	(277)
Altri crediti tributari	398	963	565
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	25	25	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	4	0	(4)
<b>TOTALE CREDITI TRIBUTARI</b>	<b>2.497</b>	<b>2.781</b>	<b>284</b>

**Altri crediti e attività correnti**

Gli altri crediti e attività correnti sono pari a Euro 7.539 migliaia (Euro 9.349 migliaia al 31 dicembre 2019). Il prospetto che segue illustra la composizione degli altri crediti e attività correnti:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	7.497	5.450	(2.047)
Ratei e risconti attivi	854	1.115	261
Altri crediti	502	448	(54)
Anticipi	383	414	31
Cauzioni	113	112	(1)
<b>TOTALE ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>9.349</b>	<b>7.539</b>	<b>(1.810)</b>

Si evidenzia che nel primo semestre 2020 è stata rimborsata l'IVA degli anni precedenti che era stata sottoposta a fermo amministrativo a seguito del contenzioso avviato dalla fonazione Enasarco. A seguito degli esiti positivi anche in secondo grado di giudizio di uno dei procedimenti amministrativi e dell'adesione alla pace fiscale nel 2019 gli importi sono stati totalmente rimborsati.

#### Disponibilità liquide

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Depositi bancari tesoreria centralizzata	-	5.108	5.108
Depositi bancari e postali	18.720	21.400	2.680
Denaro e valori in cassa	231	419	188
<b>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>18.951</b>	<b>26.927</b>	<b>7.976</b>

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a Euro 26.927 migliaia (Euro 18.951 migliaia al 31 dicembre 2019).

Si evidenzia che 5.108 migliaia di Euro si riferiscono a depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata.

Per quanto riguarda il dettaglio della posizione finanziaria netta si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa alle passività finanziarie delle presenti note esplicative.

#### ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

##### PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

##### Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni senza valore nominale.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 30 giugno 2020.

	30-giu -20	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	28.840				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.903	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	197	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658	Utili/capitale	-	SI	NO
Altre riserve	453	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(7.127)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(303)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	2.383				
	<b>59.406</b>				
			<b>Risultato di periodo</b>		<b>Patrimonio netto</b>
<b>Saldi da Prospetti contabili al 30 giugno 2020</b>					
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte d'Italia S.p.A.				1.038	65.959
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.				1.506	26.442
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.				(161)	24.075
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento				-	(57.028)
Altre rettifiche di consolidamento				-	(42)
<b>Saldi come Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2020</b>				<b>2.383</b>	<b>59.406</b>

**PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI****Fondi relativi al personale**

Al 30 giugno 2020 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 5.012 migliaia di Euro.

<b>Consistenza iniziale</b>	<b>5514</b>
Interest cost	10
Decrementi e utilizzi	(559)
Perdita (provento) attuariale via OCI	48
<b>Consistenza finale</b>	<b>5.012</b>

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 30 giugno 2020.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,10% - 0,27%
- tasso annuo di inflazione 1,00%
- tasso annuo di incremento TFR 2,25%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 7-10* al 22 giugno 2020.

**Analisi di sensitività**

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

30-giu-20	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	4.888	5.142	5.059	4.965	4.973	5.049

Inoltre il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 0 a seguito del rinnovo totale del Consiglio di Amministrazione tutte le spettanze sono state liquidate. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	342	209	551	0

**Fondo per rischi e oneri**

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi	8	-	-	8
Fondo indennità clientela	57	1	-	58
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>66</b>

**Imposte differite**

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.294	0	0	18.294
Eliminazione interferenze fiscali – amm. anticipati	1.660	0	(70)	1.589
Valorizzazione terreno	1.663	0	0	1.663
Partecipazioni	6	0	0	6
Plusvalenze	233	0	(47)	187
	<b>21.855</b>	<b>0</b>	<b>(117)</b>	<b>21.738</b>

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104	0	0	5.104
Eliminazione interferenze fiscali – amm. ant.	459	0	(20)	439
Valorizzazione terreno	464	0	0	464
Partecipazioni	6	0	0	6
Plusvalenze	56	0	(11)	45
	<b>6.089</b>	<b>0</b>	<b>(31)</b>	<b>6.058</b>

**Passività finanziarie non correnti e passività finanziarie correnti**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza, che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre 12 mesi	Totale debiti
Debiti v/banche mutui e finanziamenti	21.207	30.924	14.749	45.673	66.880
Affidamenti bancari utilizzati	10.904	-	-	-	10.904
Debiti verso altri finanziatori	1.947	10	-	10	1.957
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	3.414	9.923	-	9.923	13.337
<b>Totali</b>	<b>37.472</b>	<b>40.857</b>	<b>14.749</b>	<b>55.606</b>	<b>93.078</b>

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
<b>Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.</b> Tasso effettivo 0,90%	800	800	0	21 mar 2020	Patronage controllante
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso 0,85%	1.000	1.000	0	07 giu 2020	Patronage controllante
<b>ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000	4.000	1.612	21 giu 2020	---
<b>Credito Emiliano SpA</b> Tasso euribor 3 mesi + spread 2,5%	1.000	1.000	201	18 lug 2020	---
<b>Credito Emiliano SpA</b> Tasso 1,10%	700	700	141	18 lug 2020	---
<b>BPER Banca S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1%	2.000	2.000	169	28 lug 2020	---
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000	5.000	500	01 ott 2020	---
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000	1.000	168	16 ott 2020	Patronage controllante



<b>BNL Gruppo BNP Paribas</b> Tasso Euribor 6 mesi + 2,2%	6.000	6.000	284	30 nov 2020	
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso 3,05%	10	10	1	31 dic 2020	---
<b>Unicredit S.p.A. tasso</b> Tasso 3,05%	41	41	4	31 dic 2020	---
<b>Banca CARIGE S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	1.000	1.000	169	31 dic 2020	---
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.500	1.500	570	09 gen 2021	---
<b>Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500	1.500	503	31 gen 2021	---
<b>Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.</b> Tasso 0,90%	1.500	1.500	566	01 feb 2021	Patronage controllante
<b>Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,40%	1.000	1.000	794	22 gen 2022	---
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%	2.000	2.000	382	31 mar 2021	Patronage controllante
<b>Credito Emiliano SpA</b> Tasso euribor 6 mesi + spread 1,5%	1.000	1.000	627	09 giu 2021	---
<b>Deutsche Bank S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,10	2.000	2.000	500	30 giu 2021	---
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	706	30 giu 2021	Patronage controllante
<b>Banco BPM S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	340	30 giu 2021	---
<b>Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,7%	2.500	2.500	1.055	30 lug 2021	Patronage controllante
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,5%	3.000	3.000	1.517	31 ott 2021	Patronage controllante
<b>Banca CARIGE S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000	1.000	381	31 dic 2021	
<b>Banco BPM S.p.A.</b> Tasso Euribor 1 mese + 0,7%	1.500	1.500	253	31 gen 2021	
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2%	1.500	1.500	907	31 dic 2021	---
<b>Credit Agricole Cariparma</b> Tasso Euribor 3 mesi + 0,85	1.500	1.500	756	29 mag 2022	Patronage controllante
<b>Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.</b> Tasso 1%	1.500	1.500	757	31 mag2022	Patronage controllante
<b>Credit Agricole CARIPARMA</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1%	500	500	315	12 ott 2022	Patronage controllante
<b>Deutsche Bank S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	3.200	3.200	2.462	07 nov 2022	---
<b>Banco BPM S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	2.154	31 dic 2022	Patronage controllante
<b>Banca Passadore S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	2.000	01 gen 2023	Patronage Controllante
<b>Banco BPM S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,1%	3.500	3.500	2.648	30 giu 2023	---
<b>Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	3.266	01 lug 2023	---
<b>Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.</b> Tasso Euribor 1 mesi + 1,10%	1.000	1.000	857	10 Nov 2023	---
<b>ICREA Banca D'Alba</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.500	31 mar 2024	---
<b>Banco Desio</b> Tasso 1,50%	2.000	2.000	2.000	18 ago 2024	
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000	10.000	2.858	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000	3.000	1.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 MIO di Euro
<b>MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300	28.300	15.911	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 MIO e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 MIO
<b>Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti</b> Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	2.360	2.360	2.360	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
<b>Unicredit S.p.A.</b> asso 2,95%	2.591	2.591	2.591	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
<b>Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti</b> Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	2.400	363	2.086	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso 2,95%	2.400	363	2.384	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
<b>Invitalia S.p.A.</b> Tasso 0,124%	7.453	1.242	3.735	30 giu 2031	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
<b>Mediocredito</b> Tasso 2,60%	2.000	2.000	1.789	28 giu 2024	
<b>Banco BPM</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	1.101	30 giu 2024	Patronage controllante

I totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
BANCA CARIGE	423	128	0	551
UNICREDIT BANCA D'IMPRESA	2.763	4.280	0	7.043
ICREA BANCA D'ALBA	400	1.100	0	1.500
MEDIOCREDITO	430	1.359	0	1.789
CREDEM	843	126	0	969
UBI BANCA	739	0	0	739
DEUTSCH BANK	2.962	0	0	2.962
INTESA SAN PAOLO	1.588	0	0	1.588
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)	1.316	609	0	1.925
UNICREDITI CDP	447	1.820	2.176	4.443
UNICREDIT FILIERA	463	2.121	2.391	4.975
BANCO BPM	2.585	3.910	0	6.495
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO	102	1.782	1.850	3.734
CARIPARMA	502	570	0	1.072
CREDITO COOP CENTROVENETO	1.342	507	0	1.849
BANCA CAMBIANO 1884	990	2.277	0	3.267
BNL GRUPPO BNP PARIS BAS	284	0	0	284
MPS CAPITAL IMPRESE SERVICE BANCA	1.403	6.178	8.332	15.913
CHIANTI BANCA	393	1.219	0	1.612
BPER BANCA	169	0	0	169
BANCA PASSADORE	656	1.344	0	2.000
BANCO DESIO	407	1.594	0	2.001
	<b>21.207</b>	<b>30.924</b>	<b>14.749</b>	<b>66.880</b>

#### Prestito Obbligazionario 2017 – 2024

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024.

Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	3.414	9.923	-	13.337

In data 7 agosto 2020, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha comunicato l'intenzione di procedere al rimborso anticipato integrale del Prestito Obbligazionario. La richiesta di rimborso anticipato è subordinata all'approvazione delle modifiche al Regolamento del Prestito Obbligazionario da parte dell'Assemblea degli obbligazionisti del Prestito Obbligazionario convocata per il 9 settembre 2020, finalizzata, tra l'altro, ad anticipare la data a partire dalla quale la Società potrà procedere al rimborso anticipato dell'ammontare del Prestito Obbligazionario. La data di rimborso anticipato sarà il 16 settembre 2020.

#### Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti vari	1.947	10	0	1.957
Debiti per leasing e diritto d'uso	1.685	1.581	23	3.289
	<b>3.632</b>	<b>1.591</b>	<b>23</b>	<b>5.246</b>

#### Posizione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2020, ammonta a Euro 69.440 migliaia (Euro 77.297 migliaia al 31 dicembre 2019) dopo l'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il miglioramento, superiore a quanto indicato nel piano industriale approvato a febbraio 2020, è principalmente determinato dall'ottimo risultato delle attività caratteristiche.

	30-giu-20	30-dic-19	variazione
Disponibilità liquide	21.819	18.951	2.868
Depositi presso sistemi di tesoreria centralizzata	5.108	-	5.108
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>26.927</b>	<b>18.951</b>	<b>7.976</b>
Debiti verso banche	(10.904)	(8.090)	(2.814)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	(21.207)	(24.335)	3.128
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(1.947)	(277)	(1.670)
Quota corrente prestito obbligazionario	(3.414)	(2.931)	(483)
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(37.473)</b>	<b>(35.633)</b>	<b>(1.840)</b>
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine	(45.673)	(44.358)	(1.315)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	(10)	(49)	39
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	(9.923)	(11.872)	1.949
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(55.606)</b>	<b>(56.279)</b>	<b>673</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(93.080)</b>	<b>(91.912)</b>	<b>(1.168)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16</b>	<b>(66.153)</b>	<b>(72.961)</b>	<b>6.809</b>
quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(1.685)	(2.052)	367
debiti per leasing e Diritti d'uso	(1.604)	(2.284)	680
<b>Indebitamento finanziario netto post IFRS 16</b>	<b>(69.442)</b>	<b>(77.297)</b>	<b>7.855</b>

#### Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 30 giugno 2020 di 4,5 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 7 novembre 2022 e con debito residuo al 30 giugno 2020 di 2,5 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari consolidati superiore a 5; Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo consolidato non superiore a 6; Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto consolidato non superiore o uguale a 1.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in preammortamento e con debito residuo al 30 giugno 2020 di 2,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 30 giugno 2020 di 0,3 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00; Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:

- Finanziamento chirografario concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 31 marzo 2021 e con debito residuo al 30 giugno 2020 di 0,7 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari maggiore o uguale a 1 – No perdite per 2 esercizi consecutivi.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2021 e con debito residuo al 30 giugno 2020 di 0,5 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 4,5 ; Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo inferiore a 6,5 (non rispettato al 31 dicembre 2019); Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto inferiore a 2.
- Mediocredito relativo al contratto concesso a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 28 giugno 2024 e con debito residuo al 30 giugno di 1,8 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.

La verifica del rispetto dei covenants viene effettuata sui dati annuali al 31 dicembre. Il Gruppo ritiene che, con probabile certezza, tali covenants saranno rispettati per l'esercizio in corso, sulla base delle stime effettuate dagli amministratori.

### Passività per leasing non correnti e passività per leasing correnti

Le passività per leasing correnti e non correnti ammontano rispettivamente a Euro 1.685 migliaia (Euro 2.052 migliaia al 31 dicembre 2019) e a Euro 1.604 migliaia (Euro 2.284 migliaia al 31 dicembre 2019).

La passività è stata rilevata in coerenza con quanto previsto dal nuovo IFRS 16 divenuto effettivo dal 1° gennaio 2019 ed è determinata quale valore attuale dei "lease payments" futuri, attualizzati ad un tasso di interesse marginale che, sulla base della durata contrattuale prevista per ogni singolo contratto, è stato individuato 2,95%.

Non sono presenti quote di debito superiore ai 5 anni.

### Passività per imposte correnti

La voce passività per imposte correnti ammonta a Euro 986 migliaia (Euro 799 migliaia al 31 dicembre 2019). Il prospetto che segue illustra la composizione delle passività per imposte correnti:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	662	700	37
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	59	34	(26)
Debiti per imposte sul reddito	12	86	75
Debiti per imposte non sul reddito	0	98	98
Altri	65	69	4
<b>Totale passività per imposte correnti</b>	<b>799</b>	<b>986</b>	<b>188</b>

### Altre Passività Correnti

La voce altre passività correnti pari a Euro 7.454 migliaia (Euro 5.464 migliaia al 31 dicembre 2019) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociali	1.268	1.686	418
Debiti per paghe e stipendi	2.711	3.598	887
Ratei e risconti passivi	1.284	2.063	779
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	137	19	(118)
Altri debiti	59	83	24
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	4	5	1
<b>Totale altri debiti</b>	<b>5.464</b>	<b>7.454</b>	<b>1.990</b>

**Rapporti con parti correlate**

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-20	Acquistate nel 2020	Vendute nel 2020	Azioni possedute al 30-giu-20
Angelo MASTROLIA	Presidente	166.395	6.493.847	-	6.660.242

(\*) anche tramite Società direttamente controllate

A seguito dell'OPAS chiusa il giorno 30 luglio 2020 sono state portate in adesione all'Offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del latte d'Italia, rappresentative del 20,02% del capitale sociale di Newlat Food SpA e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'Offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Newlat Food SpA, costituenti la Partecipazione di Maggioranza di titolarità dell'Offerente, Newlat Food S.p.A. detiene complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale Latte d'Italia S.p.A. rappresentative del 67,59% del relativo capitale sociale.

**Transazioni con altre parti correlate.**

La Società Centrale del Latte d'Italia mantiene rapporti commerciali con Newlat food S.p.A. che detiene la maggioranza delle azioni. Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 30 giugno 2020:

	Disponibilità liquide	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
<b>NEWLAT FOOD SPA verso:</b>					
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	184	458	417	177
<b>Centrale del Latte d'Italia verso:</b>					
NEWLAT FOOD S.p.A. - controllante	2.293	458	184	177	417
NEWLAT GROUP S.A.	2.815				
	<b>5.108</b>	<b>642</b>	<b>642</b>	<b>594</b>	<b>594</b>

**Controversie, Passività potenziali ed Attività potenziali**

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione il ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 del 18 novembre 2014 che la condannò la Società al rimborso dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 del 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020, il giorno 23 giugno 2020 la Corte d'Appello di Roma (Sezione Lavoro) ha respinto l'appello confermando la correttezza di quanto operato da Centrale del Latte d'Italia S.p.A..

È stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014

e relativo agli anni 2011 – 2013. Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza del 20 dicembre 2017 per la discussione del merito della causa. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma Prima Sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare per il Gruppo passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi. Non si segnalano inoltre sostanziali modifiche nelle situazioni di contenzioso o di passività potenziali in essere al 30 giugno 2020.

## **INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'**

### **Rischi connessi all'attività**

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

### **Rischi finanziari.**

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

**Rischio di tasso.** L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connessa principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nessuna variazione è stata applicata.

**Rischio di liquidità.** La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

**Rischio di credito.** La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

**Rischio di concentrazione del fatturato.** Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

### **Eventi successivi al 30 giugno 2020**

- A far data dal 20 luglio ha effetto la fusione per incorporazione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. delle società Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A. La fusione per incorporazione ha effetto fiscale e contabile retroattivo a partire dal 1° gennaio 2020.
- Il giorno 9 Luglio è stata deliberata dal CDA la convocazione dell'assemblea degli obbligazionisti per il giorno 9 Settembre 2020 per la modifica del regolamento e per la delibera del rimborso anticipato
- In data 1° luglio la Centrale del Latte d'Italia ha ricevuto un finanziamento di 31,2 milioni di Euro con scadenza 30 giugno 2026 da utilizzarsi per il rimborso dell'indebitamento esistente compreso il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario
- Nel corso del mese di luglio (1° luglio) è stato deliberato un finanziamento di 5,0 milioni di Euro da parte di BPM con garanzia CDP

- Il giorno 16 luglio è avvenuta la cooptazione della Dott.ssa Anna Claudia Pellicelli in qualità di Consigliere Indipendente a seguito delle dimissioni di Antonella Mansi pervenute in data 29 giugno.

#### **EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.**

Sin dall'inizio della pandemia il gruppo ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato questo periodo dal *lockdown* alla successiva progressiva riapertura. Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le necessità di gestione del rafforzamento della liquidità e l'oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione del cliente e dei propri dipendenti. Il tutto ha consentito al Gruppo, come si può desumere dai risultati di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione valore per i propri azionisti. Tendenza che è proseguita anche per i mesi di luglio ed agosto.

In questo ambito si ritiene interessante sottolineare che l'organizzazione commerciale nonché l'apparato produttivo hanno svolto un ruolo fondamentale e di vicinanza con la clientela.

Questo approccio pone il consumatore finale al centro delle politiche e linee guida del Gruppo rafforzando allo stesso tempo il legame con i nostri *brands*

Su queste positive basi, sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evoluzione del fenomeno Coronavirus, la Direzione di Centrale del Latte d'Italia rinnova la propria piena fiducia nella prosecuzione dell'implementazione del piano industriale.

Ciò premesso, alla data di redazione della presente relazione, non è possibile prevedere quando la diffusione dell'epidemia sarà arrestata e se i governi nazionali, in Italia e nelle altre nazioni dove opera la Società, adotteranno eventuali ulteriori misure restrittive afferenti alle attività produttive e commerciali e agli spostamenti della popolazione e l'eventuale evoluzione dei consumi delle famiglie.

In ragione di quanto esposto, il Gruppo non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società per l'esercizio 2020. Infine, gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente resoconto, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi riconducibili al COVID-19.

Si ritiene che nel corso dei prossimi trimestri il prezzo della materia prima latte potrà subire un leggero aumento che non comprometterà in maniera significativa la redditività dell'azienda.

Nonostante la situazione economica del periodo ed il mercato stiano attraversando un momento di grande instabilità che si può tradurre soltanto in una estrema cautela del consumatore, riteniamo che gli obiettivi indicati nel piano industriale saranno raggiunti e superati anche nei prossimi mesi. Abbiamo avuto dimostrazione che la capacità di servire tutti i canali distributivi con un ampio portafoglio prodotti ci pone in una situazione di vantaggio per poter sfruttare al meglio tutte le opportunità che ci verranno offerte.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. continuerà con tutti gli interventi di contenimento costi già previsti e si proseguirà inoltre con la realizzazione dell'integrazione con il gruppo Newlat Food da cui trarre il massimo vantaggio.

L'appartenere ad un grande gruppo come la società in condizione di poter sfruttare al meglio tutte le risorse interne ed esterne per raggiungere e superare i risultati stimati nel piano industriale così come già fatto nella prima parte dell'anno.

Torino, 07 settembre 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Angelo Mastrolia